

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

7-20 agosto 2010
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Emilia Romagna: Al via Economia Verde Emilia Romagna 2010. In gara iniziative imprenditoriali che abbiano portato miglioramento all'ambiente

Regione Lombardia: interventi per lo sviluppo sostenibile. Il Consiglio regionale ha approvato a larga maggioranza un ordine del giorno di sostegno agli interventi per lo sviluppo dell'energia sostenibile

Regione Marche: Rinnovabili: Confindustria: Nel Piceno a rischio investimenti per 875 mln nel solare

Regione Umbria: Rinnovabili: Fotovoltaico, investimenti per 1 mld

Regione Veneto: A Rovigo un complesso residenziale sociale ecosostenibile per anziani e disabili. Il progetto è firmato da Fram_menti. A settembre il via ai lavori

Risparmio energetico: Qualità dell'aria, il CdM recepisce la direttiva UE. Modificata la normativa preesistente secondo efficienza e responsabilità

Qualità architettonica: Crisi dell'edilizia, le proposte allo studio del Parlamento. La Commissione Ambiente della Camera ha redatto un documento programmatico per risollevare il settore delle costruzioni

Rapporti e studi: L'ENEA ha presentato il Rapporto Fonti Rinnovabili 2010. Per fornire agli imprenditori un'ampia e approfondita analisi del settore delle rinnovabili in Italia

Eventi: Appuntamento a Cersaie 2010 con 'Costruire, abitare, pensare'. Edilizia sostenibile, trasformazioni sociali e culturali e nuova architettura

Eventi: Al via il Premio Innovazione Amica dell'Ambiente. Aperte le iscrizioni al Bando 2010 promosso da Legambiente e Confindustria

Eventi: Regione Toscana: Pistoia: 3 Giorni di Architettura dal 9 all'11 settembre 2010. Tema di quest'anno è l'edilizia scolastica sostenibile

Eventi: Energia sostenibile nelle città. Premiata nell'ultima edizione di Urbanpromo la Regione Umbria col progetto 'La bioarchitettura e il social housing'

Eventi: Premio Architettura Sostenibile a memoria di Raffaella Alibrandi. In gara il talento e la creatività femminile in tema di sostenibilità ambientale

Regione Emilia Romagna: Al via Economia Verde Emilia Romagna 2010. In gara iniziative imprenditoriali che abbiano portato miglioramento all'ambiente

17/08/2010 - Al via la prima edizione del Premio "Economia Verde Emilia Romagna" rivolto alle aziende della regione promotrici di politiche imprenditoriali a favore dell'ambiente.

L'iniziativa, organizzata da Legambiente Emilia Romagna, col contributo di Coldiretti Emilia Romagna è rivolta alle migliori iniziative imprenditoriali della Regione che abbiano portato miglioramenti ambientali (quali ad es. risparmi energetici, minor produzione di rifiuti, riduzione dell'inquinamento) e che garantiscano al tempo stesso creazione di posti di lavoro e/o produzione di vantaggio economico.

Potranno partecipare sia imprese specificamente attive nei settori della green economy (ad es. energie rinnovabili, raccolta differenziata, biologico) sia imprese attive in altri settori, ma che abbiano intrapreso azioni di miglioramento e valorizzazione ambientale della propria attività per ragioni quali: il risparmio di materie prima, il marketing, la responsabilità sociale ecc..

Sono ammesse a partecipare imprese di ogni forma giuridica, in forma singolo o associata, attive in tutti i comparti del settore primario, industriale e terziario.

Il premio avrà un valore di immagine e "marketing" per i classificati, e per tale ragione verrà curata in particolare la fase di pubblicità e di ufficio stampa, per assicurare all'evento e alla premiazione un'adeguata copertura mediatica.

Legambiente fornirà ai vincitori la possibilità di utilizzare il marchio "Vincitore premio Legambiente Emilia Romagna" sui propri materiali aziendali nella forma che verrà ideata ed approvata da Legambiente.

La candidatura dovrà essere compilata e spedita, entro e non oltre il 5 settembre 2010.

L'istruttoria formale delle candidature sarà eseguita dallo staff di Legambiente Emilia-Romagna, che procederà all'esame della documentazione acquisita, ai controlli amministrativi e alla verifica della sussistenza dei requisiti previsti dal bando di gara e alla selezione di una rosa di finalisti per ciascuna categoria.

Dopo la prima vagliatura preliminare, una commissione tecnica composta da membri di Legambiente, da esperti e/o rappresentanti provenienti dalle organizzazioni coinvolte nella promozione dell'evento, da esponenti delle Istituzioni, della ricerca, del mondo universitario e del sistema produttivo.

La composizione della commissione sarà pubblicata sul sito del premio.

I vincitori saranno scelti a insindacabile giudizio della commissione tra i finalisti per ognuna categoria del Premio.

Fonte: Daniela Colonna, sito internet edilportale

Regione Lombardia: interventi per lo sviluppo sostenibile. Il Consiglio regionale ha approvato a larga maggioranza un ordine del giorno di sostegno agli interventi per lo sviluppo dell'energia sostenibile

11/08/2010. Il Consiglio regionale ha approvato a larga maggioranza un ordine del giorno di sostegno agli interventi per lo sviluppo dell'energia sostenibile, nel quale si cita come esperienza "modello" il "Patto dei sindaci" firmato a Bruxelles il 4 maggio scorso dai primi cittadini di moltissime città europee (tra cui alcune centinaia lombardi) e in cui si chiede lo stanziamento di 5 milioni di euro a favore dei Comuni per realizzare interventi e politiche in questo senso.

Piena condivisione ai contenuti dell'ordine del giorno - presentato dall'Udc e votato anche dai partiti di maggioranza - è stata espressa dall'assessore all'Ambiente, Energia e Reti della Regione Lombardia, Marcello Raimondi.

"Il 'Patto dei sindaci' - ha sottolineato Raimondi - è un'iniziativa che ha coinvolto numerosissimi comuni lombardi e che ha il grande merito portare all'attenzione e indicare soluzioni su un tema, come quello della riduzione dei gas serra e dello sviluppo dell'energia sostenibile, su cui si giocherà il futuro della nostra economia".

"Per questo - ha aggiunto l'assessore - ho appoggiato con convinzione l'ordine del giorno presentato oggi in Consiglio regionale e assicuro l'impegno mio personale e della Giunta a mettere in campo tutti gli interventi di supporto ai Comuni perché possano realizzare azioni di sviluppo dell'energia sostenibile".

"D'altra parte - ha concluso Raimondi - questa è la direzione che Regione Lombardia ha scelto da tempo, come dimostra ad esempio il 'Piano per una Lombardia sostenibile' lanciato dal presidente Formigoni lo scorso anno che prevede lo stanziamento di importanti risorse per azioni sull'energia, la mobilità e le nuove tecnologie".

Fonte: www.regione.lombardia.it

Regione Marche: Rinnovabili: Confindustria: Nel Piceno a rischio investimenti per 875 mln nel solare

19/08/2010. Nel territorio piceno, a causa delle nuove norme per la regolamentazione del settore degli impianti fotovoltaici approvate dalla Provincia di Ascoli, sono a rischio 875 milioni di euro di investimenti.

A lanciare l'allarme è il presidente della Sezione energie rinnovabili di Confindustria Ascoli Piceno, Giovanni Cimini. "Mentre tutto il mondo guarda alla Green Economy come una concreta possibilità di sviluppo socio-economico, la Regione Marche e in particolare la Provincia di Ascoli - sottolinea Cimini - rimangono ancorate a posizioni del passato, rischiando di distruggere quanto di buono è stato fatto da parte delle aziende per raggiungere livelli elevatissimi per quanto riguarda la ricerca e la produzione di sistemi per generare energia da fonti rinnovabili tanto da far individuare proprio nella zona un innovativo Distretto per l'Energia da Fonti Rinnovabili".

Secondo Cimini la mancata realizzazione di diversi impianti fotovoltaici ipotizzati in provincia di Ascoli "comporterà pesanti effetti economici: un minor investimento di risorse che corrisponde a complessivi 875 milioni di euro, nel 2010 e 2011. Questo provocherebbe una negativa ricaduta sul territorio con previsioni nefaste sull'occupazione, in particolare di tecnici e di laureati. E anche le aziende dell'indotto registrerebbero una contrazione del proprio fatturato di 175 milioni di euro, mentre i redditi degli agricoltori si ridurrebbero di 50 milioni".

Nel Piceno, evidenzia il rappresentante di Confindustria Ascoli, sono circa 60 le aziende attive nel comparto, con 800 addetti diretti e 1.500 con l'indotto. Secondo Cimini risultano pertanto "incomprensibili le intenzioni della Regione Marche che ha da poco approvato la Pdl n. 11/2010 che disciplina la procedura di impatto ambientale e le indicazioni dettate dalla Provincia di Ascoli, le quali non concedendo mai una fase di confronto con le associazioni datoriali.

Fonte: [sito internet casa e clima](#)

Regione Umbria: Rinnovabili: Fotovoltaico, investimenti per 1 mld

19/08/2010. In Umbria risultano in crescita gli investimenti per la costruzione di impianti fotovoltaici. A fornire un quadro d'insieme è l'assessore regionale all'ambiente, Silvano Rometti: "sfiora un miliardo di euro l'investimento complessivo stimabile per la realizzazione in Umbria di impianti fotovoltaici con moduli al suolo, con un'impennata nel settore rispetto agli anni precedenti".

"Le imprese umbre - afferma l'assessore - dimostrano di credere nella scommessa di un nuovo modello di sviluppo basato sulla 'green economy' che rappresenta l'asse strategico del programma di legislatura, come espresso dalla presidente della Regione Catiuscia Marini. Una 'economia verde' che significa innovazione, ricerca, qualità, sostenibilità ambientale che abbiamo già concretamente iniziato a promuovere e sostenere, per quanto riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili, con la definizione di nuovi criteri per la realizzazione degli impianti fotovoltaici nel rispetto della tutela ambientale cui seguiranno, a settembre, gli indirizzi per gli impianti di produzione di biogas da biomasse agricole".

Secondo i dati forniti dagli Uffici Energie rinnovabili delle Province di Perugia e Terni, dall'inizio dell'anno a oggi sono 112 i progetti di impianti solari fotovoltaici tra autorizzati e in istruttoria, per una produzione complessiva di energia di oltre 124 Megawatt. Di questi, 95 ricadono nel territorio provinciale di Perugia (25 autorizzati e 70 in istruttoria, per un totale di 97,7 MW) e 17 in quello di Terni (3 già autorizzati e i restanti 14 in istruttoria, per un totale di 36,5 MW). "Un dato che riguarda solo gli impianti con moduli al suolo, non integrati o parzialmente integrati - sottolinea Rometti - Se a questo aggiungiamo i progetti per i quali è necessaria solo l'autorizzazione da parte dei Comuni, i quali hanno la competenza per impianti fino a 1 Megawatt in aree non sottoposte a vincoli, e le pratiche che risultano in sospenso, calcolando un costo di circa 4 milioni di euro per ogni Mw di produzione negli impianti di taglia elevata, si ha una stima della notevole mole di investimenti previsti in Umbria e dell'espansione del settore".

"Come Regione - dice ancora l'assessore regionale all'Ambiente - siamo impegnati anche a semplificare le procedure di autorizzazione degli impianti. Un atto che approveremo dopo che entreranno in vigore le linee guida nazionali".

Fonte: [sito internet casa e clima](#)

Regione Veneto: Edilizia sostenibile: A Rovigo un complesso residenziale sociale ecosostenibile per anziani e disabili. Il progetto è firmato da Fram_menti. A settembre il via ai lavori

11/08/2010 -Sostenibilità ambientale e qualità della vita: ecco le parole d'ordine sulle quali nasce e trova fondamento il progetto del complesso di edilizia residenziale pubblica di Rovigo che porta la firma di Fram_menti, un gruppo di giovani architetti veneti che dal 2007 opera coniugando innovazione e sostenibilità.

Vincitore del concorso a procedura aperta indetto dall'Ater di Rovigo, il progetto vedrà l'avvio dei cantieri entro il prossimo settembre e porterà alla realizzazione di abitazioni sperimentali a basso impatto ambientale e a forte contenuto innovativo: venti alloggi aggregati destinati a un'utenza principalmente composta da anziani e persone con disabilità. Un progetto, dunque, in cui sostenibilità sociale, ambientale ed economica sono coniugate insieme, per ottenere edifici che nella loro globalità garantiscono flessibilità urbana e

architettonica per lo sviluppo seguente degli insediamenti. Rispondono allo scopo, la modularità strutturale di base, tale da consentire facili ampliamenti futuri, e la chiarezza compositiva e strutturale, tese ad agevolare qualsiasi aggregazione possibile tra le unità minime.

A rendere il complesso funzionale agli specifici obiettivi di destinazione la cura nella definizione degli spazi comuni, una generale ottimizzazione dei costi di costruzione e di gestione degli impianti, una notevole riduzione dei tempi di costruzione. Fondamentale per raggiungere tali obiettivi è l'uso delle tecnologie di prefabbricazione leggera per le strutture portanti verticali e orizzontali mediante l'utilizzo di pannelli modulari autoportanti in legno.

Ma tra le caratteristiche che fanno del manufatto un'opera innovativa, a emergere evidenti sono quelle legate alle scelte di sostenibilità compiute dai progettisti, in particolare una forte attenzione al basso impatto ambientale e alla qualità della vita. A partire dall'impiego di materiali di costruzione che non abbiano emissioni nocive per gli abitanti degli alloggi: dall'intonaco dei muri, al legno delle strutture e degli infissi, e ancora ai materiali per la coibentazione e la pavimentazione... Oltre che alla logica di ecocompatibilità, materiali e strutture utilizzati rispondono anche a un'attenta valutazione della qualità del ciclo di vita dei materiali (LCA). La Life Cycle Assessment misura i flussi di materia ed energia nel corso dell'intera vita di un prodotto, prendendo in considerazione tutte le sue singole fasi, dal reperimento delle materie prime alla produzione, e poi la costruzione e la messa in opera, fino all'uso e alla manutenzione e infine alla dismissione.

E ancora, il progetto contempla l'applicazione di tecnologie passive e attive per il controllo climatico estate-inverno (una serra solare a doppia altezza garantisce l'effetto camino e una ventilazione naturale controllata), per la raccolta e il riutilizzo delle acque meteoriche (copertura a falda rovescia con canalizzazione centralizzata nel vano distributivo), oltre che per il ricircolo di quelle grigie e la prima depurazione di quelle nere (mediante sistemi aggregati compatti dislocati in uno dei due vani tecnici). Prevista anche l'implementazione di sistemi di produzione di energia termica-elettrica da fonti rinnovabili, attraverso soluzioni totalmente integrate nell'immagine architettonica dei corpi di fabbrica, della cui logica compositiva anzi costituiscono parte integrante. In definitiva, tutto il progetto gravita e si sviluppa intorno alla regola aurea "less with more" (secondo il "Fattore 4" di Ernst Ulrich von Weizsäcker), ossia mira a raddoppiare la produttività ed efficienza degli edifici dimezzando i consumi energetici degli stessi.

Si tratta di caratteristiche e di scelte progettuali che fanno di questo complesso di edilizia residenziale, nella sua globalità, un modello altamente innovativo e senz'altro applicabile a diverse situazioni urbanistiche e a differenti tipologie di utenti, replicabile in tempi brevi e a modesti costi.

Fonte: *sito internet edilportale*

Risparmio energetico: Qualità dell'aria, il CdM recepisce la direttiva UE. Modificata la normativa preesistente secondo efficienza e responsabilità

11/08/2010 - Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro Stefania Prestigiacomo, ha approvato a fine luglio il decreto legislativo di recepimento della direttiva comunitaria sulla qualità dell'aria (2008/50/CE), che disciplina l'intera materia della valutazione e gestione della qualità dell'aria nei paesi Ue. Il provvedimento interviene a fissare i valori e gli obiettivi di qualità dell'aria da raggiungere o da perseguire per biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, piombo, particolato PM10, particolato PM2.5 e l'ozono.

Il decreto legislativo modifica la normativa preesistente, realizzando un quadro normativo unitario aggiornato alla luce dello sviluppo delle conoscenze in campo scientifico e sanitario e delle esperienze maturate, che consentirà di superare le criticità che lo Stato e le regioni hanno incontrato nei dieci anni di applicazione della previgente normativa.

Due gli obiettivi che vengono raggiunti: razionalizzare le attività di valutazione e di gestione della qualità dell'aria, secondo canoni di efficienza, efficacia ed economicità, e responsabilizzare tutti i soggetti interessati all'attuazione delle nuove disposizioni sulla base di un preciso riparto delle competenze. Tali finalità sono conseguite attraverso un processo di ottimizzazione delle attività e delle gestioni esistenti, senza prevedere oneri ulteriori rispetto al passato.

E' prevista, inoltre, la possibilità di ricorrere a misure nazionali qualora da un'apposita istruttoria risulti che tutte le possibili misure individuabili dalle regioni nei piani di qualità dell'aria non siano risolutive, in quanto i superamenti sono causati in modo decisivo da sorgenti di emissione su cui le regioni non hanno competenza amministrativa e legislativa. In tal caso si procede all'adozione di misure di carattere nazionale sulla base dei lavori di un comitato da istituire presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Fonte: *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

Qualità architettonica: Crisi dell'edilizia, le proposte allo studio del Parlamento. La Commissione Ambiente della Camera ha redatto un documento programmatico per risollevare il settore delle costruzioni

9/08/2010. La Commissione Ambiente della Camera dei Deputati ha approvato in data 29 luglio 2009 il Documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sul mercato immobiliare, che ripercorre, oltre al programma e agli obiettivi emersi dall'indagine, anche i principali elementi emersi dal ciclo delle audizioni svolte. Il documento è ampio e raccoglie le proposte degli operatori - prima fra tutti Ance che ha curato la redazione dello stralcio che riportiamo - e l'orientamento principale del parlamento in merito alla risoluzione dei problemi che affliggono il settore.

Stock di giacenza. In particolare, il documento evidenzia il negativo impatto che la crisi economica internazionale, innescata dal collasso del mercato dei mutui sub-prime, ha avuto sul settore delle costruzioni e sul mercato immobiliare. Tre anni di mercato in flessione hanno prodotto il dato allarmante di uno stock di "giacenze" che ha ampiamente superato i 100 mila alloggi e oggi si assesta intorno ai 120 mila appartamenti invenduti. Tra i fattori che hanno inciso sul fenomeno del mancato accesso all'abitazione vi sono il progressivo depauperamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, dovuto oltre che al dato negativo del brusco arresto, a partire dalla metà degli anni '90, degli investimenti pubblici per la costruzione di nuovi alloggi anche al positivo esito delle operazioni di alienazione degli stessi nonché l'incapacità di accedere all'abitazione delle cosiddette fasce deboli della popolazione. Al riguardo, sono riportati i dati dell'ANCE secondo cui, stimando un'ulteriore flessione degli investimenti per il 2010, pari al 7,1%, gli effetti della crisi sono tali che, in tre anni, il settore delle costruzioni avrà perduto circa il 17% in termini di investimento (con una punta negativa di meno 31 per cento per il comparto delle nuove abitazioni) e che, dopo nove anni di crescita, i volumi di produzione del settore torneranno ai livelli osservati alla fine degli anni '90.

Ritardo dei pagamenti. L'annosa questione dei ritardi dei pagamenti della pubblica amministrazione ha, inoltre, assunto in questa fase di crisi economica una ormai inaccettabile caratteristica di sistematicità, che sottrae liquidità alle imprese, che è causa di un complessivo deterioramento dei rapporti contrattuali, anche fra soggetti privati, che in alcuni casi mette a repentaglio la stessa sopravvivenza delle aziende.

Qualificazione degli operatori di mercato. La crisi ha, inoltre, posto con rinnovata evidenza la questione della qualificazione degli operatori del mercato nel settore delle costruzioni. In particolare, per le imprese operanti nell'edilizia la questione si pone in termini di

introduzione sul piano legislativo di specifici requisiti di accesso di natura tecnico-professionale e organizzativa, tali da garantire la qualità dei prodotti e dei servizi resi, la sicurezza e la salute dei lavoratori, il puntuale assolvimento degli obblighi fiscali e contributivi, la compatibilità ambientale degli interventi, la tutela dei diritti del cittadino consumatore e utente del bene-casa. Analogamente, da parte delle associazioni di categoria degli agenti immobiliari e dei mediatori d'affari è stata sottolineata l'urgenza, anche ai fini del rilancio delle attività contrattualistiche strutturalmente connesse al mercato immobiliare, di fissare sul piano legislativo standard minimi professionali, a tutela della qualità e della trasparenza dei servizi resi ai clienti.

In secondo luogo, è emersa l'esigenza, nell'ambito di politiche abitative organiche e coerenti, di un approccio differenziato che tenga conto della segmentazione dei mercati, sia della locazione che della proprietà, nonché la necessità, nell'ambito del rapporto fra sistema creditizio e mercato immobiliare, del superamento della fase negativa caratterizzata da una sensibile diminuzione sia dei finanziamenti delle banche alle imprese per gli investimenti sia delle erogazioni di mutui alle famiglie per l'acquisto delle abitazioni. Al riguardo, dati Ance, riferiti al primo trimestre 2009, parlano di un meno 20 per cento di finanziamenti concessi alle imprese e di un meno 23% di mutui erogati alle famiglie.

Qualità dell'edilizia. L'attenzione è stata poi focalizzata anche sulla qualità dell'edilizia ed in particolare dell'efficientamento energetico degli edifici e della loro messa in sicurezza (a partire dal rischio sismico), che - inserita in un percorso realistico e organico - potrebbe porsi come fattore positivo di sviluppo dei mercati immobiliari in generale e di settore industriale, nonché sulla questione dell'attuazione e degli effetti del complesso delle misure adottate dal Governo, da un lato, per contrastare il degrado urbano derivante da fenomeni di alta tensione abitativa, dall'altro, per consentire la semplificazione delle procedure di modifica ed ampliamento del patrimonio edilizio esistente, nel rispetto dei requisiti di sostenibilità ambientale, efficienza energetica e prevenzione del rischio sismico.

Locazioni. Nel corso delle audizioni è emersa poi una unanime e convinta consapevolezza di dover intervenire con misure fiscali in materia di affitti per correggere un sistema che, di fatto, ha contribuito a ridurre l'offerta di abitazioni in affitto e ha reso poco trasparente il mercato delle locazioni, con una inaccettabile quota di affitti "in nero", che ormai supera le 500 mila abitazioni. Su questo punto, le proposte avanzate sono accomunate dalla volontà di introdurre una tassazione sostitutiva (cosiddetta "cedolare secca"), con aliquota del 20% che è stata effettivamente introdotta da Governo nel CdM del 5 agosto.

Vendere ai Comuni lo stock. Ha riscontrato un amplissimo consenso anche la proposta diretta a consentire ai comuni di acquisire una parte del patrimonio immobiliare invenduto, generatosi per effetto della crisi economica internazionale in atto, da reimmettere sul mercato delle locazioni, principalmente sotto forma di assegnazione di alloggi di edilizia sociale. Parimenti fondamentale, è da considerare il complesso delle misure legislative proposte dai rappresentanti del mondo delle autonomie locali, incentrato sulle seguenti specifiche richieste:

a) completa parificazione tra soggetti pubblici (aziende che gestiscono il patrimonio di ERP) e soggetti privati (persone fisiche e giuridiche) in ordine alla possibilità di beneficiare delle agevolazioni fiscali previste per gli interventi di ristrutturazione edilizia (cosiddetto 36%) e di efficientamento energetico degli edifici (cosiddetto 55%);

b) costituzione di un fondo di rotazione per l'attivazione degli interventi di ristrutturazione o riqualificazione energetica del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, per consentire alle aziende responsabili della gestione di tale patrimonio di porre in essere efficaci processi di autofinanziamento degli interventi necessari;

c) cancellazione dell'IVA sugli interventi di edilizia residenziale pubblica.

Riqualificazione edilizia. Tutti i partecipanti hanno sostenuto la proposta di rendere permanenti gli incentivi fiscali per gli interventi di efficientamento energetico degli edifici, con una eventuale estensione anche alla messa in sicurezza degli edifici dal rischio sismico. Sul versante più generale della qualità dell'edilizia, del miglioramento della qualità architettonica e dei livelli di innovazione tecnologica del prodotto edilizio rivolto alle famiglie, interviene invece la proposta di istituire lo strumento dell'"ecoprestito", a tasso zero, fino a 30 mila euro, da rimborsare - e quindi con un onere per lo Stato limitato al costo degli interessi - a carico della Cassa depositi e prestiti ed, eventualmente, delle fondazioni bancarie, che per statuto hanno l'obbligo di essere sensibili al benessere del territorio. Infine allo stesso livello di priorità occorre collocare l'approvazione della legge sulla qualità nell'edilizia (cosiddetta legge sul sistema casa- qualità) attualmente all'esame della VIII Commissione (A.C. 1952, d'iniziativa del deputato Guido Dussin), su cui si richiama l'attenzione e l'impegno del Governo e di tutte le forze parlamentari.

Edilizia ecocompatibile. All'interno di questo discorso complessivo, rientrano anche le proposte avanzate dagli operatori del mercato per l'introduzione di specifiche misure a sostegno della domanda di nuova edilizia ecocompatibile (che c'è ed è progressivamente in crescita) con l'introduzione, a favore degli acquirenti, di detrazioni fiscali su parte degli extracosti di costruzione dei nuovi fabbricati ad elevati standard energetici (detrazioni da graduare, fino a un massimo di circa 10 mila euro per abitazione, in ragione del livello delle prestazioni energetiche dei nuovi edifici rispetto agli standard attuali. Nel ricordare che tali misure, a ben vedere, oltrepassano, in parte, le competenze e gli ambiti di attività tradizionale della VIII Commissione, è giusto segnalare, da un lato, che in tale direzione il Governo si è già mosso con il citato decreto-legge n. 40 del 2010, dall'altro, che occorrerebbe rendere permanenti e più ampie le agevolazioni introdotte. Su un piano in parte diverso e connesso anche alla revisione del quadro ordinamentale in materia di governo del territorio e alla revisione della disciplina urbanistica, le regioni hanno sollecitato un più stretto raccordo tra le politiche abitative del Governo nazionale e quelle delle città, con l'obiettivo di superare il degrado dei quartieri, garantendo anche maggiore sicurezza per i residenti. In tal senso, è stata segnalata l'opportunità di introdurre misure dirette ad incentivare le iniziative di recupero e ristrutturazione urbanistica ed edilizia con benefici economici in grado di abbattere i costi legati alla bonifica delle aree dismesse da trasformare e ristrutturare, con l'obiettivo, tra l'altro, di alleggerire la mobilità nei centri urbani, evitando di ampliare ulteriormente l'estensione delle periferie e con evidenti ricadute positive sull'ambiente, in termini di riduzione dell'inquinamento e di riduzione del consumo di suolo.

Sostegno alle imprese operanti nel mercato immobiliare. È stata poi evidenziata anche la necessità di sostenere le imprese con l'introduzione di uno specifico intervento legislativo che risolva il problema dei ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione. Sotto questo profilo, se da un lato si registrano motivi di cauto ottimismo per l'ormai prossima approvazione da parte del Parlamento europeo della nuova direttiva finalizzata a combattere questo negativo fenomeno, contenente misure per la regolazione sia dei rapporti fra soggetti privati e pubblica amministrazione che dei rapporti fra privati, dall'altro emerge in modo netto l'urgenza di introdurre tali misure (se necessario intervenendo anche sul Codice appalti) nell'ordinamento nazionale di un Paese, come è l'Italia, nel quale la pubblica amministrazione paga le imprese con un ritardo doppio rispetto al resto d'Europa.

A tal proposito si segnala la recentissima determinazione dell'Autorità per i lavori pubblici sulla stretta alle pratiche non conformi della P.A.

Qualificazione dei professionisti. Sullo stesso livello di priorità sono da considerare, poi, le proposte dirette a garantire la riqualificazione delle imprese e dei professionisti operanti nel mercato immobiliare. Sotto questo profilo, appare anzitutto essenziale richiamare l'attenzione di tutte le forze parlamentari sulla necessità di concludere al più presto l'iter di approvazione della legge sull'accesso alle professioni edili, attualmente all'esame della VIII Commissione della Camera. Inoltre, altrettanto urgente è la definizione di una nuova disciplina legislativa sugli standard di qualità dei servizi resi dagli agenti immobiliari e dai mediatori d'affari, sui quali le rispettive associazioni di categoria hanno formulato specifiche proposte. Di portata più limitata, ma di sicuro effetto

anticiclico, sono quindi le ulteriori proposte (a carattere transitorio) avanzate dagli operatori del mercato: il ripristino dell'IVA per le cessioni immobiliari poste in essere dalle imprese di costruzioni; l'introduzione di una detrazione IRPEF pari al 50 per cento dell'IVA dovuta sull'acquisto di unità immobiliari destinate ad abitazione principale dell'acquirente.

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: L'ENEA ha presentato il Rapporto Fonti Rinnovabili 2010. Per fornire agli imprenditori un'ampia e approfondita analisi del settore delle rinnovabili in Italia

09/08/2010 - È stato presentato a luglio a Roma il Rapporto Fonti Rinnovabili 2010, realizzato dall'ENEA per fornire agli imprenditori un'ampia e approfondita analisi del settore delle rinnovabili in Italia, comprensiva delle previsioni di scenario a livello nazionale e internazionale e di una panoramica delle tecnologie più promettenti. Lo scopo della presentazione è stato quello di coinvolgere gli imprenditori interessati al settore delle rinnovabili con l'obiettivo di contribuire alla costituzione di una vera e propria filiera industriale delle energie rinnovabili in Italia.

L'ing. Giovanni Lelli, Commissario ENEA, ha evidenziato: "Il Rapporto sulle Rinnovabili testimonia l'impegno dell'ENEA in supporto al sistema Paese per sostenere le scelte di investimento degli operatori industriali in termini di tecnologie energetiche e per favorire il trasferimento dell'innovazione tecnologica nelle loro realtà produttive. A questo proposito, ENEA e Confindustria hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa che promuove un rapporto più stretto tra il sistema della ricerca e il sistema industriale, con l'obiettivo di accelerare l'introduzione di innovazione nei settori industriali delle fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica e delle tecnologie low-carbon, come opportunità per favorire l'internazionalizzazione e la competitività delle imprese italiane in linea con le istanze di sviluppo economico sostenibile del sistema energetico."

Il Prof. Giampaolo Galli, Direttore Generale di Confindustria, ha commentato: "Per consentire il massimo rendimento delle energie rinnovabili nel minor tempo possibile è essenziale investire nell'attività di ricerca e sviluppo tecnologico, serve dunque un'azione sinergica tra il mondo scientifico e quello industriale per sviluppare nuove tecnologie in grado di rispondere alle esigenze della domanda nazionale proveniente dagli sviluppatori degli impianti e di reggere la sfida concorrenziale con i produttori internazionali, legando così lo sviluppo delle fonti rinnovabili con la crescita industriale ed occupazionale del settore. È in quest'ottica che Confindustria ed ENEA hanno recentemente sottoscritto un importante protocollo d'intesa volto a consolidare una già avviata collaborazione strategica finalizzata da un lato a sviluppare la ricerca industriale e dall'altro a elaborare e condividere scenari previsioni e d'impatto sul sistema paese della normativa nazionale e comunitaria in materia energetica".

Sintesi del rapporto. Crisi economica, aumento dei costi e delle incertezze legate all'approvvigionamento energetico, crescita delle emissioni e rischio cambiamenti climatici sono le sfide urgenti che il settore energetico deve affrontare: le fonti rinnovabili, assieme ad un uso più razionale dell'energia, sono la chiave per superare questi ostacoli e andare verso uno sviluppo economico di tipo sostenibile. Nell'ultimo decennio si è assistito ad una crescita straordinaria a livello internazionale dell'offerta di energia da rinnovabili che, secondo i dati dell'Agenzia Internazionale dell'Energia, è arrivata a coprire nel 2007 il 12,4% dell'offerta totale di energia primaria e il 17,9% di elettricità. In particolare l'energia da fonte solare ed eolica, è cresciuta rispettivamente, dal 1990 al 2007, a tassi medi annui del 9,8% e del 25%, di gran lunga superiori al tasso di crescita dell'offerta mondiale di energia primaria (1,9%).

Anche nell'Unione Europea il progresso delle rinnovabili si sta consolidando. Secondo Eurostat, la capacità installata per la produzione elettrica è salita del 54% dal 1997 al 2007 e l'elettricità da rinnovabili è arrivata a coprire nel 2008 una quota pari al 16,4% del totale (EurObserv'ER 2010). È indicativo di questo successo il fatto che, tra il 2008 e il 2009, in UE la nuova capacità installata in impianti alimentati a fonti rinnovabili abbia costituito il 61% del totale della nuova capacità installata, contro una quota che nel 1995 era del 14%.

Nel nostro paese, grazie anche all'elevata remunerazione del sistema incentivante, alcune fonti hanno raggiunto sviluppi molto incoraggianti. Nel settore fotovoltaico la nuova capacità installata nel solo 2009 (574 MWp) è stata largamente superiore a quella cumulata complessivamente fino all'anno precedente (458 MWp), facendo superare la soglia di 1 GWp. Quanto all'eolico, l'Italia risulta il terzo paese in Europa nel 2009, sia per nuova potenza installata (1.113 MW) che per potenza cumulata (4.850 MW). La corsa alle rinnovabili è cominciata anche per l'Italia, ma la strada da percorrere è ancora lunga. Sussiste infatti ancora un notevole ritardo in altri settori delle rinnovabili, in particolare nei settori del solare termico e della biomassa, in cui il nostro Paese è ancora ben lontano dallo sfruttare il potenziale disponibile. Un caso eclatante è costituito dal solare termico, in cui l'Italia è posizionata al quattordicesimo posto tra i paesi UE, con una potenza installata di 23,4 kWth ogni 1.000 abitanti rispetto ai 362 kWth dell'Austria.

Come prospettato negli scenari dell'ENEA, il raggiungimento degli obiettivi assunti in ambito comunitario (17% di energia da rinnovabili sul totale dei consumi finali) implica una forte diffusione delle tecnologie esistenti e l'introduzione accelerata di quelle ancora in fase di sviluppo. Uno scenario di accelerazione verso uno sviluppo delle tecnologie low-carbon segnerà un cambiamento di rotta in direzione di uno sviluppo più sostenibile del nostro sistema energetico e potrà costituire una opportunità per una più rapida uscita dalla crisi economica in corso. Nello scenario ENEA di "accelerazione tecnologica" il ricorso all'efficienza energetica e alle rinnovabili consentirà nel lungo periodo (2040) di dimezzare le emissioni di CO2 rispetto ai livelli del 2005 e, già nel medio periodo (2020), quasi un quarto dell'abbattimento totale sarà possibile grazie alle rinnovabili, principalmente biocombustibili e rinnovabili elettriche.

La forte spinta alla produzione di energia da fonti rinnovabili ha dato luogo a livello internazionale ad uno straordinario aumento del tasso di crescita degli scambi di prodotti manifatturieri relativi a queste tecnologie, in particolare nei settori eolico e solare. A partire dal 2002 buona parte dei paesi europei ha risposto iniziando un proprio percorso di "rinnovamento tecnologico" basato su adeguate politiche industriali per stimolare gli investimenti in nuova capacità produttiva nazionale di tecnologie per le rinnovabili. L'Italia, seppure in linea con l'Europa nel ricorso alle tecnologie per le rinnovabili, presenta ancora un forte ritardo nell'adeguamento della propria capacità produttiva, che ha generato negli ultimi anni un aumento delle importazioni di quasi il 50% rispetto al 12% dell'UE.

Si assiste quindi ad una fase di dipendenza energetica per il cui superamento sarà fondamentale sviluppare le capacità e le competenze presenti nel tessuto industriale italiano, orientandole verso investimenti innovativi in grado di recuperare una leadership tecnologica e migliorare il nostro posizionamento strategico in segmenti di mercato emergenti, a diversi livelli di maturità tecnologica.

Alle potenzialità connesse alle molte tecnologie promettenti per il nostro paese (dalle rinnovabili termiche, solare e biomasse in primis, al fotovoltaico e ai biocarburanti di nuova generazione, al solare a concentrazione) vanno poi associate le opportunità di investimento nel settore delle infrastrutture di trasporto e distribuzione dell'energia, dal cui sviluppo dipende un'ampia diffusione delle rinnovabili, e che necessita di investimenti per lo sviluppo di sistemi per la gestione "intelligente" dei flussi d'energia (Smart Grid).

In un'ottica complessiva di forte innovazione tecnologica, l'Agenzia ENEA è impegnata - a fianco del decisore pubblico e degli operatori industriali - a sostenere, con le competenze e le esperienze sviluppate nei suoi laboratori scientifici, quelle scelte di investimento che sono alla base di un sistema energetico ambientalmente ed economicamente più sostenibile.

Fonte: ENEA

Eventi: Appuntamento a Cersaie 2010 con 'Costruire, abitare, pensare'. Edilizia sostenibile, trasformazioni sociali e culturali e nuova architettura

19/08/2010 - "Il luogo - scriveva il filosofo Heidegger - è quel punto di convergenza, di riunione e di raccoglimento in cui, come nella punta acuminata di una lancia, in virtù di una irresistibile attrazione, lo spazio si concentra". Le nostre città sono ancora un luogo? E le nostre case? È pensabile immaginare un futuro per l'edilizia senza tenere conto dei grandi cambiamenti culturali, economici, sociali e - infine - ambientali che hanno caratterizzato questo primo decennio del XXI secolo?

Domande "esistenziali", come la corrente di pensiero del grande filosofo tedesco, eppure estremamente concrete, che trovano realizzazione nei dettagli, nel progetto di un'abitazione, nella pianificazione urbanistica, nei sistemi per l'efficienza energetica. Anche una "semplice" piastrella può dirci molto su luoghi e non luoghi, dalla quantità di creatività e design incorporati in essa alle "prestazioni" in termini di sostenibilità ambientale realizzabili grazie a un suo ampio utilizzo in architettura.

Questo il presupposto del ciclo di convegni e seminari "Costruire, abitare, pensare", che andrà in scena al Cersaie dal 28 settembre al 2 ottobre 2010. Possibili risposte, punti di vista inediti, "visioni" sul presente e sul futuro dell'edilizia - e della ceramica in edilizia - saranno affidate a protagonisti di fama mondiale, nella scienza dell'architettura e non solo. Tre, in sostanza, i filoni degli incontri, a cominciare dall'ultimo, grande interrogativo a cui tutti gli operatori del settore sono chiamati a dare una risposta: si chiama "ambiente", e si traduce "edilizia sostenibile". Prende le mosse da questo concetto l'insieme di incontri in materia di sostenibilità ambientale, con focus - affidati ad esperti scienziati - sulle proprietà intrinseche della piastrella ceramica e sul suo potenziale contributo in termini di prestazioni ambientali dell'intero edificio. Quindi un approfondimento sul ruolo di ricerca e innovazione per rendere competitiva la sostenibilità, ma anche viceversa, cioè considerando la sostenibilità ambientale come un fattore decisivo rispetto all'incremento di competitività.

Da case, alberghi ed edifici sostenibili si passa quindi al secondo filone che animerà la kermesse bolognese, cioè il ruolo dell'edificio e degli elementi che lo compongono nella società odierna. Una società profondamente cambiata rispetto a pochi anni fa: quale modo migliore di approfondire questi mutamenti se non partire dagli stili di vita, dalle nuove modalità di fruizione del tempo libero? È qui che si situa il focus sul futuro dell'accoglienza turistica e, per analogia, dell'offerta ricettiva - fatta di edifici, ma anche di un territorio in cui questi edifici si situano - per passare poi a un'analisi degli spazi urbani, di quelli ultra-moderni che il filosofo Augè aveva accusato di essere nient'altro che non-luoghi, come i centri commerciali, oggi, al contrario, sempre meno un luogo dove fare soltanto la spesa e sempre più una nuova "piazza", un micro-cosmo in cui soddisfare anche - se non soprattutto - le esigenze complementari.

Luoghi urbani, luoghi domestici. Se cambia la città, e il modo di pensarla, viverla, costruirla, molto probabilmente cambieranno le nostre case. Una nuova modalità di abitare - per la verità già "di moda" in molte aree del Nord Europa - che si chiama "social housing", ridefinendo alla radice il concetto di privato e di pubblico, di familiari ed estranei, con tutte le conseguenze in termini di arredamento, struttura dell'abitazione, struttura e caratteristiche dei "nuovi" quartieri. Insomma, grandi trasformazioni urbane che riflettono un più ampio mutamento culturale. Questo il terzo filone di incontri, che ambisce ancora una volta a far comunicare architettura e cultura, la città e la narrazione della città. Il luogo, infatti, non può esistere senza una buona storia: come raccontiamo le nostre città, le nostre case, come le raccontano gli "altri" sarà un buon punto di partenza anche per chiedersi cosa è cambiato davvero, negli ultimi due anni, nella nostra società, anche alla luce del grande stravolgimento subito dall'economia mondiale. Raccontare il presente, insomma: un modo per porre la prima pietra del nostro futuro, dei "luoghi" che verranno.

Fonte: Ufficio Stampa Cersaie

Eventi: Al via il Premio Innovazione Amica dell'Ambiente. Aperte le iscrizioni al Bando 2010 promosso da Legambiente e Confindustria

18/08/2010 - Il mondo delle imprese che guarda all'innovazione e alla green economy, si ritrova anche quest'anno all'edizione 2010 del Premio all'Innovazione Amica dell'Ambiente, dal titolo "Green Life, dai territori la costruzione dell'economia del futuro"

Dopo il successo dello scorso anno, il premio apre i battenti con la pubblicazione del bando di iscrizione. Il Premio è rivolto alle imprese, alle amministrazioni pubbliche, ma anche ai centri di ricerca, ai liberi professionisti e alle associazioni di cittadini che producono beni o erogano servizi. Quest'anno riflettori puntati sulle eco-innovazioni di prodotto, di processo e di sistema che partano dalla ricerca di modelli di sviluppo in grado di preservare il capitale naturale, dalla cura e valorizzazione dei territori italiani, nel rispetto della legalità e con il coinvolgimento e la collaborazione di tutti gli interlocutori.

"La nostra società sta vivendo cambiamenti storici profondi che riguardano tutti direttamente - ha detto Andrea Poggio, vice direttore nazionale di Legambiente - . Cambiano gli oggetti e le tecnologie i beni e i servizi che usiamo tutti i giorni, gli alimenti di cui ci nutriamo, le nostre case, i modi di muoversi. Stanno cambiando le produzioni, l'economia e il mercato, i protagonisti sociali. Cambiano i materiali e le materie prime che usiamo, cambia l'uso dell'energia e le fonti di cui ci approvvigioniamo. L'Expo del 2015 è una sfida da non perdere per coniugare davvero sostenibilità e innovazione. Nel Bando 2010 del Premio all'Innovazione Amica dell'Ambiente c'è un po' di tutto questo: speriamo nella partecipazione dei tanti che, in Italia, stanno innovando la propria attività di impresa o di servizio".

"Numerose, ormai, sono le nostre imprese che hanno colto la sfida dello sviluppo sostenibile e ne hanno tratto occasione di nuova crescita. Lo hanno fatto innovando prodotti e processi, migliorando i consumi energetici, riducendo il consumo di materie prime con il riciclo ed il recupero, investendo in energie rinnovabili e nelle nuove tecnologie per il miglioramento dei rendimenti dei processi" - ha affermato Aldo Fumagalli Romario, presidente della Commissione Sviluppo Sostenibile di Confindustria - "Il Premio Innovazione, promosso da Legambiente e Confindustria, ha l'ambizione di valorizzare i risultati migliori di queste realtà virtuose in campo ambientale, dando risalto alle pratiche di eccellenza da esse adottate, in modo che siano da stimolo per tutte le altre imprese ad investire nella cultura dell'innovazione per lo sviluppo sostenibile".

Cristiana Coppola, vice presidente di Confindustria per il Mezzogiorno, ha spiegato - "Il Premio vuole anche individuare le imprese etiche e responsabili che operano nel Sud dell'Italia, spesso in un contesto più difficile e complesso, per segnalarle quali esempi per tanti altri imprenditori nell'ottica di un definitivo rilancio del Mezzogiorno" - ed ha aggiunto - "Confindustria ritiene, infatti, che anche così si possa aiutare a migliorare la competitività del nostro sistema industriale e la sua capacità di penetrazione nei mercati internazionali".

Questi i temi dell'edizione 2010:

Ciclo chiuso delle risorse e nuovi materiali. Il Bando è rivolto alle imprese che hanno ridefinito i loro processi produttivi, ad esempio migliorandone l'efficienza energetica o adoperandosi per la riduzione delle emissioni di CO2, avviato il riutilizzo di scarti di processo in maniera innovativa, brevettato e avviato la produzione di materiali sostitutivi non pericolosi, attivato sinergie con il territorio per l'acquisizione delle materie prime e delle conoscenze. Particolare attenzione sarà rivolta a quelle imprese che, grazie all'utilizzo di nuove tecnologie, sono riuscite a collocare beni innovativi in segmenti nuovi di mercato e a realizzare maggior efficienza nell'uso e nel riutilizzo delle risorse.

La "filiera" delle energie rinnovabili. Il Bando è rivolto agli innovatori, alle imprese, alle politiche che, congiuntamente all'installazione e alla gestione di impianti di energia da fonti rinnovabili, producono e/o implementano in Italia tecnologie, prodotti e processi per la

generazione di energia da fonti rinnovabili con alto contenuto di innovazione e/o investono in attività di ricerca e innovazione industriale con l'obiettivo di individuare, sviluppare e industrializzare prodotti, processi e servizi nella filiera delle rinnovabili, utilizzando in maniera coordinata incentivi e risorse, nel pieno rispetto della legalità.

Nutrire il pianeta, energia per la vita. Il Bando è rivolto alle aziende della filiera agro-chimica e della filiera agro-alimentare che hanno deciso di innovare attraverso investimenti in ricerca e tecnologie per la sostenibilità, che abbiano cercato di fare sistema con i diversi attori preservando la biodiversità, in particolare a quelle realtà che hanno investito nella tutela e nella qualità e sicurezza del cibo e che hanno innovato o avviato l'innovazione nel campo della conservazione degli alimenti utilizzando nuovi imballaggi e tecnologie. Verrà posta attenzione anche a progetti innovativi nel campo del turismo legato all'agricoltura, alle produzioni tipiche e al territorio.

Abitare sostenibile

Il Bando vuol far emergere le eccellenze delle nuove costruzioni. Oltre ai nuovi quartieri e ai singoli edifici, particolare attenzione verrà rivolta ai componenti, materiali e "nuovi" materiali, impianti, tecnologie e soluzioni, servizi e sistemi le cui innovazioni cominciano ad essere applicate in Italia e nel mondo e che assicurano agli edifici una elevata qualità abitativa, e al rispetto della sostenibilità lungo l'intero ciclo di vita: risparmio e utilizzo efficiente di risorse in fase di demolizione e costruzione, utilizzo di materiali locali, recuperati e riciclabili, riduzione e recupero dei rifiuti, riduzione dell'inquinamento acustico, risparmi energetici, idrici e gestionali, minor consumo di suolo e azioni di recupero ambientale.

"Il Green New Deal non è semplicemente un settore dell'economia ma è un modo per uscire dall'attuale crisi economica, capace di rispondere anche alla crisi climatica, perché il costo dell'energia e delle materie prime costringerà tutti i sistemi economici avanzati ad investire in tecnologie pulite, in innovazione, in di efficienza energetica, creando nuovi prodotti e nuovi processi – ha dichiarato il presidente nazionale Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza - "E' chiaro ormai che tutto ciò non rappresenta un vincolo alle imprese ma una straordinaria opportunità di crescita economica ed occupazionale, capace di rivoluzionare anche i settori tradizionalmente inquinanti ed energivori come quello dei trasporti, dell'edilizia, dell'industria chimica. Il Premio Innovazione, attraverso la promozione di quelle realtà tecnologiche, produttive e di processo capaci di fornire significativi miglioramenti ambientali, vuole valorizzare l'impegno di chi, con l'obiettivo di uno sviluppo complessivamente più sano e sostenibile dell'economia e della società, sceglie di percorrere senza remore anche la strada della trasparenza e della legalità. Da quest'anno, poi, si aprirà una finestra dedicata all'innovazione nel Sud, per valorizzare quei sud che si sono messi in movimento e che troppo spesso sono penalizzati dal contesto in cui operano".

Ideato da Legambiente, il premio ha avuto negli anni il sostegno e la promozione da parte di enti, associazioni e soggetti istituzionali di prestigio, uniti dalla comune volontà di accrescere lo sviluppo e la diffusione di soluzioni innovative che migliorino la qualità della vita nel rispetto dell'ambiente. La partecipazione al Bando è gratuita ed è aperta a imprese, amministrazioni pubbliche, istituti di ricerca, liberi professionisti ed associazioni di cittadini.

I vincitori avranno diritto all'uso del logo "Innovazione Amica dell'Ambiente", la lampadina dalla foglia verde affiancata al "Cigno" di Legambiente sulla comunicazione legata all'innovazione premiata, per la durata di un anno. Inoltre da quest'anno, Legambiente in collaborazione e con il supporto di META Group diventa Partner ufficiale del Cleantech Open Competition concorso internazionale aperto alle innovazioni tecnologiche eco-sostenibili. Tra i candidati al Premio all'Innovazione Amica dell'Ambiente, verranno individuate quelle aziende le cui innovazioni, ritenute compatibili con i criteri espressi dal concorso californiano, potranno partecipare all'edizione 2010 del Cleantech Open.

La partecipazione al Bando è gratuita.

Le domande di partecipazione e le schede tecniche devono essere compilate direttamente sul sito www.premioinnovazione.legambiente.org dove è possibile scaricare il bando e consultare le schede tecniche degli oltre 1200 progetti candidati nelle passate edizioni. Le iscrizioni sono aperte fino al 24 settembre 2010. Fanno eccezione le innovazioni che concorrono al tema "Abitare Sostenibile" per le quali si accoglieranno le domande di partecipazione fino al 22 ottobre 2010.

Fonte: *Ufficio Stampa Fondazione Legambiente Innovazione*

Eventi: Regione Toscana: Pistoia: 3 Giorni di Architettura dal 9 all'11 settembre 2010. Tema di quest'anno è l'edilizia scolastica sostenibile

17/08/2010 - La Commissione 3 Cultura e Promozione della Professione dell'Ordine degli Architetti P. P. e C. di Pistoia promuove anche quest'anno la manifestazione "3gA - tre giorni di architettura".

L'iniziativa avrà luogo a Pistoia dal 9 all'11 settembre prossimi, e, come di consueto, sarà caratterizzata da un taglio interdisciplinare, tra progettazione, restauro, paesaggio, riqualificazione, trasformazioni del territorio in generale ed organizza mostre di architettura, seminari e tavole rotonde su temi di grande interesse e attualità, esposizioni di prodotti e tecnologie per l'edilizia scolastica.

L'Ordine degli Architetti P., P. e C. di Pistoia intende riproporre la 3gA quest'anno, con lo stesso assetto della precedente edizione, ovvero non soltanto come evento espositivo di progetti di architettura, ma anche come laboratorio di formazione, IN-formazione e produzione tecnica, instaurando così una cadenza biennale dell'evento. Oggetto di questa edizione è "Architettura, scuola e sostenibilità": l'architettura, lo spazio e la sua forma sono un essenziale momento educativo e orientativo nella crescita dell'individuo e della sua consapevolezza. L'ambiente in cui cresciamo è un elemento determinante per la qualità della nostra vita sociale e per una crescita equilibrata del nostro senso civico.

La scuola è la "casa dei bambini", il luogo che ospita abitanti particolarmente delicati, sensibili, ricettivi, preziosi. È il luogo di sollecitazione delle capacità cognitive ed espressive del bambino. È il luogo delle relazioni, le prime relazioni a cui molte altre seguiranno. I connotati fisici dello spazio determinano un universo di maturazione della crescita e delle esigenze relazionali unico e irripetibile. La scuola è quindi il luogo specifico dell'avvio di una idea di comunità e, dunque, del valore di "appartenere". Ma la scuola è anche un edificio pubblico. Nei comuni piccoli e medi la scuola è spesso il più pubblico degli edifici. Un luogo di riferimento per i cittadini, che deve avere un'identità e una riconoscibilità forte che solo l'architettura può dare. La centralità dell'immagine dell'edificio scolastico per la collettività ne fa un dispositivo deputato alla riqualificazione e alla rigenerazione del luogo in cui si colloca.

L'architettura sostenibile pone naturalmente al centro del progetto l'essere umano e le sue più sottili esigenze, assegna un particolare valore alla salute psicofisica degli ospiti di un luogo, rivaluta e rielabora il rapporto tra la persona e l'ambiente sia a livello locale (il giardino, il quartiere, la città) che a livello globale ed ecosistemico (il territorio, l'aria, l'acqua, l'energia, le risorse).

L'architettura e lo sviluppo sostenibile sono protagonisti nel momento in cui una collettività avvia la realizzazione di una nuova scuola. Il valore comunicativo di un edificio scolastico è chiaro a chiunque. Questo tema è ormai assolutamente praticato in tutta Europa ed in particolare nelle sue aree più avanzate. In Italia indubbiamente i segnali di attenzione da parte delle amministrazioni pubbliche alla possibilità di individuare nelle scuole le migliori occasioni per realizzare progetti dimostrativi di architettura sostenibile sono tardivi ma incoraggianti.

Fonte: *Ufficio stampa Ordine Architetti P. P. e C. di Pistoia.*

Eventi: Energia sostenibile nelle città. Premiata nell'ultima edizione di Urbanpromo la Regione Umbria col progetto 'La bioarchitettura e il social housing'

10/08/2010 - Il comfort abitativo di pari passo con la sostenibilità ambientale. Sono questi, in estrema sintesi, i due obiettivi che si prefigge il progetto "La bioarchitettura e il social housing", presentato dalla Regione Umbria nell'ultima edizione di Urbanpromo. Il progetto, tra quelli iscritti al Concorso nazionale "Energia sostenibile nelle città" promosso dall'Istituto Nazionale di Urbanistica e dal Ministero dell'Ambiente, è risultato il più votato dai visitatori della rassegna veneziana di marketing urbano e territoriale, e come tale si è aggiudicato il titolo di vincitore della sezione C della seconda edizione del concorso. Il progetto umbro muove dall'approvazione della legge regionale n.23 nel 2003, che ha previsto la realizzazione di interventi di edilizia residenziale finalizzati alla sperimentazione di sistemi innovativi nel campo della bioarchitettura e del risparmio energetico. A partire dal 2006 il programma è stato finanziato con i fondi per l'edilizia residenziale, che sono stati assegnati tramite specifici bandi regionali. Si è arrivati al sostegno finanziario alla realizzazione, alla data di presentazione del progetto, di 270 alloggi.

Il progetto della Regione Umbria verrà premiato in un'apposita cerimonia nel corso di Urbanpromo 2010, in programma dal 27 al 30 ottobre prossimi a Venezia, alla Fondazione Giorgio Cini sull'Isola di San Giorgio Maggiore. Nella medesima occasione verranno premiati anche i vincitori delle sezioni A e B della terza edizione del Concorso Nazionale "Energia sostenibile nelle città".

Il concorso rientra nella partnership attivata nel 2007 tra il Ministero dell'Ambiente e l'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU) nell'ambito della campagna "Sustainable Energy Europe (SEE)". Al concorso possono partecipare soggetti pubblici e privati che si sono distinti nell'elaborazione di piani e progetti urbanistici attenti alle problematiche energetiche e alla sostenibilità dello sviluppo. Il Concorso si articola in tre sezioni, ognuna divisa in due sottosezioni, al fine di valorizzare al meglio le proposte provenienti dalle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Campania, Calabria, Puglia, Sicilia) e dalle altre Regioni italiane.

Nella sezione "A" (Metodologia) si confronteranno gli approcci metodologici per la gestione delle problematiche connesse alla pianificazione. La scala di riferimento è quella urbana o di area vasta, quindi i piani regionali, provinciali o comunali-area metropolitana strutturali e attuativi. Il metro di giudizio sarà tarato sull'efficienza che i progetti sono in grado di conferire al governo del territorio, anche in termini di domanda e di offerta di energia. La sezione "B" (Progetti energeticamente sostenibili) comprenderà le soluzioni progettuali ritenute in grado di migliorare la gestione del capitale energetico delle città. La scala in questo caso è il livello edilizio, dunque il singolo edificio o il comparto. Infine, la sezione "C": Urbanpromo Sustainable Energy, che coinvolge i visitatori della rassegna tramite referendum. Il vincitore della terza edizione, previo scrutinio delle schede di votazione, sarà premiato nel corso dell'edizione 2011 di Urbanpromo.

In tutte e tre le sezioni del Concorso, particolare attenzione sarà dedicata alle proposte che risulteranno in sinergia con i principali programmi europei sullo sviluppo urbano sostenibile (Patto dei Sindaci, CONCERTO, ecc.), nonché con i programmi regionali inerenti gli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per l'efficienza ed il risparmio energetico previsti nell'ambito della Programmazione unitaria 2007 - 2013 (POI Energia - FESR, PAI Energia - FAS- POR/PAR).

L'iscrizione alle sezioni A e B deve effettuarsi entro il giorno 11 Settembre 2010, attraverso una domanda in carta semplice allegata al bando di Concorso (scaricabile dai siti www.inu.it, www.urbanpromo.it www.campagnaSEEitalia.it) da inviare all'Istituto Nazionale di Urbanistica. Necessario il requisito del riconoscimento pubblico (ad esempio, una delibera amministrativa o il rilascio del titolo abilitativo dell'intervento) risalente all'ultimo biennio. I progetti saranno giudicati da una commissione composta da esperti del Ministero dell'Ambiente e dell'Inu. Per ognuna delle due sezioni e relative sottosezioni saranno scelte al massimo tre candidature "finaliste", tra le quali la commissione designerà i vincitori assoluti.

Testimonial d'eccezione del Concorso è l'architetto Mario Cucinella. La rivista "Urbanistica" pubblicherà i progetti e il Ministero dell'Ambiente, in collaborazione con l'Inu, diffonderà la notizia dell'assegnazione dei riconoscimenti presso i mezzi d'informazione e promuoverà la pubblicazione dei contenuti dei progetti vincitori presso la stampa specializzata.

Fonte: sito internet edilportale

Eventi: Premio Architettura Sostenibile a memoria di Raffaella Alibrandi . In gara il talento e la creatività femminile in tema di sostenibilità ambientale

10/08/2010 - Il Premio Architettura Sostenibile, giunto alla seconda edizione, è ideato e promosso da ROS ed è stato istituito per onorare la memoria di Raffaella Alibrandi che si è sempre distinta nella valorizzazione delle donne nel mondo del lavoro e dell'imprenditoria.

Il Premio ha cadenza annuale ed è riservato esclusivamente a candidate di sesso femminile che presentino progetti elaborati come Tesi di Laurea o Dottorati di ricerca in data non antecedente al 1° gennaio 2007.

Il montepremi è pari a 6mila euro così suddiviso:

- 1° classificato 2mila e 500 euro;
- 2° classificato 2mila euro;
- 3° classificato mille e 500 euro.

Inoltre, alla prima classificata sarà offerto uno stage non retribuito, della durata di mesi 6 da svolgersi presso lo Studio Valle Progettazioni.

La giuria, se lo riterrà opportuno, potrà distribuire diversamente il monte premi complessivo.

Le candidature al Premio possono essere presentate da persone singole di sesso femminile che hanno discusso la Tesi di Laurea o Dottorato di ricerca in data non precedente al 1° gennaio 2007 presso una Facoltà di Architettura o Ingegneria, o Istituti di Formazione equivalenti, ottenendo una votazione non inferiore a 100/110 o equivalente.

La candidatura al Premio può avvenire entro il 15 settembre 2010.

I progetti vincitori saranno pubblicati nella rivista "Progettare" compatibilmente alle esigenze editoriali.

A tutti coloro che parteciperanno al concorso e presenzieranno alla cerimonia di premiazione che si terrà nell'ambito della quarta edizione di Expoedilizia, sarà riservato un abbonamento annuale alla rivista "Progettare".

Fonte: Daniela Colonna, sito internet edilportale